

*Vademecum
per i genitori
che vanno alla
Scuola dell'Infanzia*



Cap. 1 L'Inserimento

Cap. 2 Le regole

Cap. 3 Bisticci e pasticcì

Cap. 4 La comunicazione con le famiglie

Cap. 1: L'Inserimento

Ti accompagno, non ti lascio



L'inserimento del bambino/a è a tutti gli effetti un evento psicologico che diventa la start up del percorso scolastico. Nella fase del distacco, genitori e bambini sono pervasi da emozioni complesse, a volte anche dolorose che l'adulto è chiamato a contenere per essere guida educativamente significativa per il proprio/a bambino/a.

Ecco qui alcuni suggerimenti che ciascuno deve far propri e adattare allo stile che contraddistingue l'unicità della relazione familiare.

In famiglia:

- È bene preparare i bambini all'evento in modo gioioso organizzando con loro l'occorrente da portare a scuola, magari inserendo un oggetto relazionale (un qualcosa di colorato, realizzato, raccontato insieme a mamma e papà e che rappresenta la continuità della relazione genitore-figlio anche a scuola.) Questo oggetto può essere lasciato nell'armadietto, magari in una scatolina e i bambini potranno prenderlo quando ne sentono la necessità;
- in qualche caso si è rivelato efficace, per i piccoli, prendere in consegna un piccolo oggetto che appartiene alla mamma (magari preparato insieme a scuola il primo giorno) con la promessa di restituirglielo al suo ritorno;
- parlate della scuola ai bambini in modo concreto e positivo spigando che cosa faranno e quale sarà il ritmo base delle loro future giornate;
- raccontate che anche voi, alla loro età, siete andati alla scuola dell'infanzia. Raccontate delle vostre emozioni e di come queste si sono evolute nel tempo. Raccontate di piccoli episodi significativi che appartengono alla storia del vostro percorso a scuola.



I primi giorni di scuola

- Al momento dell'ingresso, sostare con il bambino dedicandogli tempo e attenzione serena.Cogliere e accogliere i segnali che ci manda senza fretta e, se possibile, invitarlo a guardare quel che accade in sezione: i giochi, gli altri bambini, la maestra. Se il bambino si chiude in sé stesso nell'abbraccio, è bene che mamma e papà mantengano il contatto fisico in modo rassicurante ma senza incoraggiare la chiusura;
- il saluto non deve essere prolungato all'infinito. Quando si ritiene di dover affidare il bambino alla maestra lo si saluta in modo chiaro, affettuoso e terminando con *"Ci vediamo più tardi dopo il pranzo"*. Si tratta di un momento importante tanto per il bambino quanto per il genitore. Pensare di evitargli la sofferenza del distacco tornando indietro e/o prolungando il saluto, è irrealistico e produce proprio l'effetto che vorremmo evitare: aumentare il tempo della sofferenza.
- Le lacrime dei genitori, le parole dette sotto la spinta dell'ansia o che cercano di convincere il bambino a non piangere incrementano la sua ansia e non lo rassicurano. La serenità che i genitori mostrano al momento del distacco è determinante per comunicare al proprio bambino fiducia nella maestra
- Evitare frasi come *"Non piangere"* perché il bambino ha diritto a manifestare il proprio disagio con il pianto che deve essere accolto e contenuto. Allo stesso modo non dite: *"Mi mancherai"* o *"Sarò triste senza di te"*. Meglio dire parole come: *"Capisco che sei triste, ma sono sicuro/a che qui starai bene....."* I bambini hanno bisogno di motivazioni positive
- Arrivate, anche dopo i primi giorni di inserimento, in orario. È consigliabile preferire, sfruttando la fascia 8.30/9.00 la banda temporale delle 8.40/8.50. I ritardatari fanno più fatica a inserirsi nei giochi e non beneficiano del tempo in cui la maestra può intrattenersi personalmente con loro, dedicando più tempo a facilitare il distacco. Ogni volta che tornate a prendere il vostro bambino chiudete il cellulare e concentratevi sui gesti e sulle parole che segnano lo scambio affettivo.



- *Cap. 2 Le Regole*

Sul piano pedagogico, le regole sono pensate in funzione del singolo bambino e in funzione della Comunità educante. I due ambiti sono spesso sovrapponibili perché un contesto educativo sereno e ordinato è funzionale al benessere di ogni suo membro, così come un bambino che ha interiorizzato le regole e ne gode i benefici contribuisce ad alimentare un contesto socialmente costruttivo. Se scuola e famiglia condividono alcune semplici norme, il bambino riceverà messaggi coerenti e motivanti. In caso contrario, egli è esposto all'ambivalenza che genera insicurezza rispetto a ciò che gli si chiede di fare o di non fare.

Di seguito alcune regole su cui la scuola chiede la collaborazione delle famiglie:

- **La puntualità:** la scuola accoglie i bambini all'ingresso dalle 8.30 alle 9.00. Alle 9.05 tutti i bambini devono essere in sezione per avviare la giornata insieme. Alle 9.00 la scuola chiude il cancello e per le 9.05 tutti i genitori devono portarsi fuori dall'edificio scolastico. Sono ammesse eccezioni di ritardo solo per gravi motivi e previo avviso telefonico. In ogni caso i bambini che entrano in ritardo saranno accolti all'ingresso della scuola e accompagnati in sezione da una figura preposta. L'apparente severità della regola si fonda sulle seguenti motivazioni
 - a. La puntualità è, per il bambino un segnale di rispetto delle regole comunitarie che lui stesso è chiamato a osservare. In educazione più che le parole vale il modellamento sul comportamento degli adulti;
 - b. se il bambino arriva in ritardo, sarà gioco-forza salutarlo senza aver modo e tempo di interagire con lui. Faticherà ad entrare in sezione o lo farà con reticenza perché sono mancati i momenti preziosi di acclimatamento e di abitudine al passaggio casa/scuola.





- **Armadietti in condivisione:**

Gli armadietti sono pensati per essere usati da due bambini in condivisione. Aver cura del proprio spazio nel rispetto di quello dell'altro è prerequisito di molti comportamenti di buona educazione. Evitate di portare oggetti ingombranti, e accertatevi che la ripartizione non si trasformi ininvasione di campo

- **I giochi**

Non si possono portare giochi da casa per integrarli nei giochi di sezione. A scuola si sperimentano giocattoli pensati nei materiali e nei contenuti, per favorire il gioco educativo. Se i bambini desiderano portarsi da casa un giocattolo, esso deve essere di piccole dimensioni per poter stare nell'armadietto ed essere ripreso al momento dell'uscita. I piccoli e i piccolissimi possono portare da casa un oggetto (pupazzo, copertina, pezzi di stoffa) che ha funzione transizionale e potrà essere preso dal bambino quando ne sente la necessità o portarlo con sé per la nanna. Sono sempre benvenuti i libri che il bambino può portare da casa e che verranno letti o visionati in momenti dedicati alla lettura durante la giornata.

- **Abbigliamento**

L'abbigliamento del bambino a scuola deve essere pensato per favorire la libertà dei movimenti. Vanno benissimo tute, calzoni morbidi, magliette e felpe che non temono le macchie. I capelli, se lunghi, vanno raccolti nella foggia che il bambino desidera. Lasciamo al buon senso comprendere le motivazioni di questa regola. Ma credete a noi: le bambine, soprattutto quando devono fare percorsi di motricità, ringraziano. Accessori come mollette, cerchietti, braccialetti e quant'altro non sono sorvegliati a vista dalle Maestre. Se persi e poi trovati vengono depositati nella scatola "Oggetti Smarriti" posta all'ingresso.

A scuola si sta con un paio di scarpe di materiale traspirante, comode e con chiusura a strappo (strap): il bambino/a deve essere facilitato al "fare" in autonomia anche in relazione al vestirsi e allo svestirsi. È sufficiente aggiungere nello zaino un paio di calze antiscivolo

Inviti compleanno

Il giorno del compleanno, il bambino può festeggiare a scuola con tutti i suoi compagni. I genitori dell'interessato che lo desiderano possono portare torte e/o ciò che ritengono adeguato all'evento con alcune avvertenze:

Torte, pasticcini, biscotti etc. devono essere confezionati con date di scadenza e ingredienti indicati sull'etichetta. Per disposizioni ATS non si possono consumare dolci preparati a casa. Se acquistati in pasticceria, i dolci devono recare in evidenza ingredienti e data di scadenza. È sinonimo di cortesia e di attenzione all'altro chiedere alla maestra se in classe ci sono bambini/e con intolleranze: sarà sufficiente conoscere il tipo di intolleranza per provvedere e consentire a tutti i bambini/e di partecipare alla festa

N.B. Gli inviti scritti di carattere personale per festeggiamenti privati al di fuori dall'ambiente scolastico NON POSSONO ESSERE LASCIATI SOPRA O ALL'INTERNO DEGLI ARMADIETTI O IN QUALSIASI ALTRO SPAZIO DELLA SCUOLA. La nostra Comunità educante è inclusiva, aperta a tutti, rispettosa delle differenze. Ogni intenzione e gesto che qui vengono valorizzati e promossi, vanno nella direzione di sostenere questa sua caratteristica che vuole essere distintiva.



Cap. 3 Bisticci e Pasticci



All'ingresso nella scuola dell'infanzia, il bambino sperimenta per la prima volta rapporti simmetrici con i coetanei. Il suo alfabeto relazionale si arricchisce e si costruisce in situazioni che non sono come quelle familiari, dove il bambino è il centro indiscusso di ogni attenzione. La condivisione di spazi, tempi e giochi con altri bambini non è una abilità innata, ma acquisita. Nel processo di costruzione delle skills sociali non devono stupire reazioni non propriamente garbate. Né deve stupire il fatto che il proprio bambino, fuori dalla zona confort delle pareti domestiche, mostri comportamenti insoliti. Semplicemente sta sperimentando, modulando e verificando l'efficacia di risposte sociali a stimoli che per lui sono nuovi.

In questo sperimentarsi, gli adulti costituiscono un punto di riferimento per consentire al bambino di riconoscere il valore positivo o disfunzionale delle proprie e altrui relazioni. In questa prospettiva la disponibilità del bambino al rapporto educativo è di fondamentale importanza: se il bambino riporta a casa di aver bisticciato con un compagno o aver ricevuto qualche vessazione, è opportuno riconoscere e legittimare la sua frustrazione, ma è anche necessario accertarsi se del fatto ha parlato con la maestra e incoraggiare a farlo di persona se non lo ha fatto. Nel frattempo consigliamo sempre di avvisare le maestre per una valutazione comparata, garantendo così un intervento congruente.

La comunicazione chiara e tempestiva tra scuola famiglia diventa lo snodo essenziale per affrontare situazioni di disagio vissute dal bambino. Tuttavia, proprio perché la scuola è un contesto educativo, certi interventi, a seguito di fatti accaduti nella giornata scolastica e che sono ascrivibili a contrasti risolvibili tra i bambini, iniziano e si concludono a scuola. Dar seguito a commenti o peggio ancora a rimproveri o appunti critici da parte dei genitori in merito a questioni che il bambino considera già risolte con la Maestra di riferimento, induce atteggiamenti di chiusura e di regressione del rapporto fiduciario con la propria insegnante



La scuola mette a disposizione molti strumenti per favorire una comunicazione che sia il più possibile chiara e trasparente, ma occorre oltre che a conoscerli, anche saperli usare nella maniera più efficace. Vediamoli insieme:

- All'ingresso e all'uscita si danno notifiche essenziali e tuttavia importanti per il benessere del bambino. All'ingresso vanno segnalati eventuali malesseri dovuti, ad esempio, a una notte insonne, alla colazione saltata, a un "capriccio" non risolto. Eventi gravi che richiedono maggiore attenzione e tempo da parte della Maestra devono essere riferiti in uno spazio e in un tempo dedicati anche nel corso della stessa mattinata. All'uscita, se la giornata è trascorsa serenamente e anche i bisticci si sono conclusi nel migliore dei modi è sufficiente ricevere un "Tutto bene" da parte della Maestra. Se al contrario la Maestra ha qualcosa da segnalare, i Genitori saranno pregati di attendere fino a che il flusso delle uscite si è diradato;
- nel corso dell'intero anno scolastico, per questioni che i genitori o le Maestre ritengono di dover attenzionare insieme, è possibile fissare colloqui individuali concordando data e ora in maniera congrua ad entrambe le parti;
- saranno fissati colloqui di restituzione per gli inserimenti dei nuovi iscritti;
- saranno fissati colloqui generali per fascia di età in date da definirsi secondo calendario scolastico e comunicate alle Famiglie;

- comunicazioni legate alla routine scolastica e alle informazioni spicciole verranno diramate mezzo social-media;
- comunicazioni ufficiali e circolari saranno inviate a mezzo e-mail

Raccomandiamo ai *Genitori*, per questioni che riguardano bisogni e situazioni personali legate al proprio bambino/a di fare riferimento diretto alle figure delle *Maestre* e della *Coordinatrice*, evitando intermediazioni improprie e /o dilazionando i tempi della comunicazione.



Prendere contatto con le proprie emozioni:

La difficoltà della separazione riguarda anche i genitori. Insieme alla gioia di veder crescere il proprio bambino/a ci può essere il desiderio che resti piccolo, la reticenza ad affidarlo ad altri, l'angoscia di delegare gesti di cura, il timore che i suoi bisogni non vengano visti. Rendersi indipendenti dalla dipendenza dei propri figli è una preziosa conquista e una opportunità per crescere con loro

